

Economia

**Tributaristi
Una sezione
in provincia**

TRENTO — Oggi (alle 14) la facoltà di Giurisprudenza di Trento ospiterà l'assemblea nazionale dell'Anti (Associazione nazionale tributaristi italiani). Alla presenza del presidente

Mario Boidi verrà costituita la sezione trentina dell'associazione, voluta in particolare da Michele Iori e Maurizio Postal, presidente dell'Odcec di Trento e Rovereto.

Cooperazione Il boom produttivo dei competitor preoccupano Concast: già calato il prezzo del latte

Trentingrana, un ottimo 2011

Crescono fatturato, utile e liquidato. Paura per il 2012

TRENTO — Concast Trentingrana chiude un 2011 «da incorniciare», aumentando il liquidato, più 8%, triplicando l'utile, oltre 200 mila euro, e accrescendo il valore della produzione fino a quasi 60 milioni di euro. Ma per il 2012 è allarme: la pesante contrazione dei consumi, e il boom produttivo dei competitor italiani e internazionali hanno già abbassato le quotazioni del latte.

Presente florido

Lo stato dell'arte è emerso ieri, nel corso dell'assemblea generale del Consorzio dei caseifici sociali trentini. Con il bilancio 2011, approvato all'unanimità, termina un biennio straordinario, guidato da una domanda di grana sempre crescente. L'ultimo anno mostra risultati economici molto buoni: il fatturato di Concast ha raggiunto quota 53.594.000 euro, dai 47 milioni del 2010, e l'utile è passato a 2017.211, dai 69.283 euro d'attivo precedente. La produzione di latte del consorzio è accresciuta a 124.404 quintali, dai 117.472 del 2010, in controtendenza con la contrazione avvenuta su scala nazionale, accrescendo notevolmente i margini del 17 caseifici trentini. Nel grana il liquidato ai soci è infatti aumentato per del 7,75% per le forme dopo il più 21% del 2010, giungendo a 8,77 euro a chilo (0,67 euro a litro di latte), mentre la resa commerciale del burro, che i caseifici vendono direttamente a 4,05 euro al chilo, è aumentata del 19%. Anche la linea degli altri formaggi si è distinta per buone performance, accrescendo il liquidato, mediamente pari a 7,9



Caseario La produzione di latte del consorzio è salita a 124.404 quintali

euro al kg, del 5,89%. Il fatturato complessivo si struttura con i 39 milioni portati da Trentingrana (più 15,6%), i 16 milioni del reparto burro (più 7,3%), i 7,9 milioni dei formaggi «tradizionali» (più 5,8%). Soltanto il fatturato del siero, a 745 mila euro, ha subito una lieve flessione, pari al 3,9%. Anche il debito con le banche è notevolmente decresciuto, raggiungendo il punto più basso degli ultimi sei anni, con un rapporto sul fatturato pari al 25%.

Futuro incerto

Per i caseifici sono cifre molto positive, precedente-

mente raggiunte soltanto nei più floridi anni novanta, ma il futuro è più nebuloso. Gabriele Webber, responsabile dell'area commerciale, parla di grana e burro, i comparti trainanti: «Per il grana gli ultimi due anni sono stati positivi, in quanto la mancanza di prodotto vecchio sul mercato ha segnato una ripresa dei prezzi, forse esagerata.

Patrimonio

I debiti sono stati abbattuti arrivando a rappresentare il 25% del valore della produzione

Purtroppo già in questi mesi stiamo assistendo a una rapida inversione. L'aumento esagerato di produzione a livello nazionale di Grana Padano e Parmigiano Reggiano, il calo dei consumi negli stessi (meno 5%) e l'aumento dei consumi nei prodotti similari, la diminuzione del prezzo del latte, stanno dando la conferma della rinnovata ciclicità negativa per il mercato del grana. E attualmente il mercato del burro è fortemente negativo e vicino ai minimi storici». Preoccupano inoltre le ricadute che causerà l'aumento della produzione di latte a livello globale, che impegna colossi co-

me la Cina. Nel 2011 ha chiuso un caseificio, e Concast conta 14 soci allevatori in meno, attualmente 776. Diego Schelfi, presidente della Federazione della Cooperazione trentina, loda i nuovi ingressi: «Il gruppo di giovani che partono da zero danno un segnale incredibilmente positivo: il sistema non può tradirli». Tiziano Mellarini, assessore all'agricoltura, detta un preciso indirizzo strategico sulle certificazioni: «Non facciamo 50 varietà di formaggi, facciamo pochi e distintivi».

Le nomine

L'assemblea ha nominato inoltre il nuovo cda con mandato triennale, che alla prossima riunione eleggerà il nuovo presidente Concast. Il nuovo consiglio è composta da: Carlo Graziadei (Latte Trento), Renzo Marchesi (Consorzio Produttori Agricoli Rumo), Ivo Zucal (Caseificio Romano), Luca Pedri (Caseificio Monte Ozolo), Giovanni Battisti (Latteria Sociale Cavareno), Lorenzo Biasi (Caseificio Coredò), Diego Fezzi (Caseificio Presanella), Paolo Ianes (Latteria Sociale Castelfondo), Gabriele Caliarri (Latteria Sociale Fondo), Saverio Trettel (Caseificio Val di Fiemme), Benvenuto Maistrelli (Caseificio Tovel), Paolo Brunel (Caseificio Campitello), Renzo Creazzi (Caseificio Sabbionara), Luigi De Francesco (Caseificio Predazzo), Marisa Corradi (Caseificio degli Altipiani e del Vezzena), Giovanni Battista Fontana (Caseificio Primiero), Attilio Zanella (Caseificio Ceren).

Daniele Sottoriva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccole imprese

1 Nord est, credito a -2,3% L'eccezione è il Trentino

TRENTO — L'accesso al credito sta diventando uno dei maggiori problemi per le piccole imprese italiane. Un problema dai tratti drammatici nel Nord est, con un'eccezione: il Trentino Alto Adige, dove le contrazioni rispetto all'anno scorso restano sotto il punto percentuale. L'indagine realizzata da Fondazione Impresa evidenzia che quasi una piccola impresa su due (il 43,3%) ha incontrato difficoltà nell'accesso al credito. Singolare il caso del Nord est dove si registra la maggior propensione al ricorso al credito per investimenti (38,7%) e, di converso, le più elevate difficoltà ad ottenere credito (48,2% vs il 43,3% della media nazionale). Il principale motivo di difficoltà d'accesso al credito riguarda la richiesta di garanzie eccessive (48,9%) mentre il 27,7% delle piccole imprese ha indicato tassi di interesse troppo elevati. Tra febbraio 2011 e febbraio 2012 i prestiti alle piccole imprese (meno di 20 addetti) sono diminuiti in tutte le regioni italiane. Di più in Molise (-4,4%), Sardegna (-4,0%) e Toscana (-3,7%). In Veneto e nei Friuli Venezia Giulia il calo è stato del 2,3% mentre solamente in Trentino Alto Adige si registrano contrazioni più contenute e al di sotto del punto percentuale (rispettivamente -0,8% e -0,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confcommercio

2 Inione, via libera al bilancio Bort: situazione drammatica

TRENTO — Il Consiglio generale di Confcommercio ha approvato ieri all'unanimità il bilancio 2011. La gestione segna un attivo di oltre 90 mila euro, frutto della differenza tra i proventi (3.194.311 euro) e gli oneri (3.103.881 euro). Tra i proventi, quasi 1 milione e mezzo di euro deriva da attività istituzionale e oltre 700 mila euro dai servizi. Ires e Irap versati, in totale, superano i 100 mila euro.

Nella sua relazione, il presidente Giovanni Bort ha posto l'accento sulla gravità della situazione. «L'andamento di chiusure e fallimenti di imprese di tutti i settori è uscito dai valori fisiologici e sta crescendo in continuazione. I rapporti con le banche sono sempre più tesi. I consumi delle famiglie si contraggono con costanza, mentre i pagamenti ed il recupero dei crediti sono sempre più difficili. Non c'è ancora traccia — ha attaccato Bort — di un pesante cambio di rotta sulla questione della burocrazia e del taglio di spese superflue da parte dell'amministrazione pubblica. Requisiti, questi, che riteniamo ineludibili, urgenti, nodi che avrebbero dovuto essere risolti ancor prima di mettere mano nelle tasche di cittadini ed imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo statuto Il cda sarà a rotazione

Cr Mezzolombardo Calano gli impieghi

TRENTO — È un utile in linea con il dato dello scorso anno quello che la Cassa Rurale di Mezzolombardo San Michele all'Adige sabato presenterà ai soci, con un dato in lieve flessione per un maggiore reddito fiscale versato.

I numeri del bilancio 2011, che saranno sottoposti all'esame e all'approvazione dei soci, raccontano di un utile lordo ante imposte passato da 1 milione 267 mila euro a 1 milione e 274 mila euro e un utile netto scivolato da 1 milione e 47 mila a 948 mila «perché le imposte sul reddito sono passate da 219 mila a 326 mila» spiega il direttore della banca Paolo Segnana. Ma l'assemblea di sabato non approverà solo il bilancio, che segna una raccolta complessiva di 235 milioni di euro (+2,32% nel confronto con lo stesso dato dell'anno prima) e impieghi per oltre 154 milioni di euro (-1,08%), ma anche il cambio di statuto e del regolamento assembleare. A rinnovare ci sono le cariche dei 9 amministratori e dei tre sindaci «di cui due consiglieri hanno già confermato che non ripresenteranno la propria candidatura» fa sapere il presidente Mauro Mendini. Tra le novità la diversa scadenza dei mandati: ogni anno verranno nominati 3 consiglieri sui nove che compongono il cda, con la possibilità di fare fino a cinque mandati. Tornando ai numeri, la Cassa Rurale lo scorso anno ha segnato un rapporto depositi/prestiti pari al 78%, il che significa - specifica Segnana - che ogni 100 euro raccolti 78 vengono reinvestiti sul territorio». Infine, con un patrimonio di vigilanza passato da 21 milioni a 21 milioni 880 mila euro e un coefficiente patrimoniale di solvibilità (tecnicamente core tier one) passato dal 13,45% al 13,82% la banca ha migliorato il suo grado di solidità. «Gestiamo il portafoglio crediti tenendo conto del grado di rischio e del legame con il territorio — spiega il direttore —. Abbiamo centrato gli obiettivi di controllo che la Banca d'Italia chiede, ma puntiamo ad aumentare l'integrazione tra attività bancaria e sociale».

Linda Pisani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Metallemeccanici Direttivo «regionale» ieri a Bolzano. Critiche alle scelte del governo: verso lo sciopero generale

Landini: «Manca una politica industriale»

Il segretario della Fiom sfida Fiat: «Antisindacale, vinceremo noi»



A Bolzano Maurizio Landini segretario nazionale della Fiom Cgil

Banche

Cda della Cassa rurale di Trento Stenico e Segata vice di Fracalossi

TRENTO — La Cassa Rurale di Trento ha provveduto alle nomine degli organi statuari. Il primo cda della Rurale del capoluogo, riunito ieri dopo l'assemblea del 16 maggio che ha confermato il presidente Giorgio Fracalossi, ha nominato gli organismi statuari. Vicepresidente vicario è Italo Stenico, vicepresidente Corrado Segata. Il nuovo comitato esecutivo è formato, oltre al presidente e i vice, da Mariangela Sandri e da Franco Gozzer (confermato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BOLZANO — «I lavoratori dell'Iveco di Bolzano si attendono che il giudice riconosca il loro diritto di scegliersi i rappresentanti sindacali, a fine giugno avremo la sentenza». Lo ha sottolineato ieri Maurizio Landini, segretario nazionale della Fiom-Cgil, subito dopo la riunione del direttivo congiunto di Bolzano e Trento, delegati compresi: in tutto, 140 sindacalisti.

Dopo la riunione, Landini è stato protagonista dell'incontro pubblico al Teatro comunale di Gries, a Bolzano, intervistato dal giornalista Alberto Faustini. «In Italia — ha detto Landini — c'è un serio problema di evasione fiscale e al contempo la necessità di ridurre il carico fiscale sul lavoro dipendente. Il governo non ha una politica industriale e deve mettere in campo un piano straordinario di investimenti pubblici e privati per creare nuovi posti di lavoro. Altrimenti interi settori produttivi spariranno. Ecco perché la Cgil vuole promuovere uno sciopero generale. La riforma del lavoro è sbagliata: la modifica dell'articolo 18, la riduzione degli am-

mortizzatori sociali, i mancati interventi contro la precarietà e l'innalzamento dell'età pensionabile porteranno ad un aumento della disoccupazione giovanile. Mi auguro che anche Confindustria capisca la necessità di una legge sulla rappresentanza sindacale, abolendo la pratica degli accordi separati che sfruttano le divisioni tra sindacati».

L'Iveco Dv di Bolzano (gruppo Fiat Industrial) è un esempio di spaccatura sindacale: i candidati Fiom alla rsa non sono stati ammessi al voto, il nuovo organismo sindacale è composto da 4 delegati Fim-Cisl, 3 Uilim, 1 Fim e 1 Quadri Fiat. «Abbiamo denunciato Iveco Dv per comportamento antisindacale — ha precisato Landini — e ci attendiamo che i giudici riconoscano ai lavoratori il diritto di scegliersi i propri rappresentanti. Fiat ha introdotto un sistema di relazioni in cui l'impresa sceglie i sindacalisti, ma al contempo non sta facendo investimenti e va verso una consistente riduzione del suo ruolo in Italia. Anche alla Sapa di Bolzano, pur avendo eletto due rsu su tre,

uno non ci è stato riconosciuto dalla locale sezione di Confindustria, destinando il posto alla Uilim con un'interpretazione illegittima su cui faremo ricorso. Vogliamo una legge sulla rappresentanza che ci dia diritti e delegati in base al reale numero di iscritti e di voti ricevuti. Il ritorno del terrorismo? Colpisce la democrazia e i lavoratori, lo Stato faccia il suo dovere: troppe stragi impuniti».

Landini crede nel ruolo dell'industria pesante: «Senza industria non si va da nessuna parte, ma dobbiamo porci il problema della qualità della produzione. Occorre investire in innovazione e sostenibilità ambientale, anche nelle fabbriche bolzinate come le Acciaierie Valbruna». Una battuta sulla politica: «La crescita dei grillini — ha concluso il leader della Fiom — è un fatto che deve far riflettere, insieme al 50% di astensione. In Parlamento pochi rappresentano lavoratori, giovani e precari. Il sindacato sosterrà chi vuole discutere di merito e contenuti».

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA